



CSA Regioni Autonomie Locali

Aderente CISAL
SEGRETERIA NAZIONALE

Via Goito, 17 – 00185- Roma

Tel 06-490036

P.e.: coordinamento.csa@csaral.it – Pec: nazionale@pec.csaral.it

<http://www.csaral.it>

Roma, 21 marzo 2025

COMUNICATO

PREVISTE DEROGHE AI TRATTAMENTI ACCESSORI SOLO PER IL PERSONALE DELLO STATO.

E' INACCETTABILE CHE NON SIANO CONSIDERATI ANCHE LAVORATORI E LAVORATRICI DEGLI ENTI LOCALI!!!!

Il DL 14 marzo 2025 n. 25, recante “Disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni”, presenta, all’art. 14, “Misure urgenti per la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici delle amministrazioni centrali e delle Agenzie”.

Si tratta di un istituto finalizzato a rimediare una delle tante storture create dalla riforma Brunetta del 2009 che, nell’accorpate agenzie fiscali e ministeri, si è “dimenticata” di equilibrare i livelli salariali di personale e dirigenti, soprattutto per quanto concerne il trattamento accessorio.

In particolare, sono stati beneficiati il personale appartenente alle aree professionali e dirigenziali dei Ministeri e della Presidenza del Consiglio, con un fondo di 190 milioni, il personale dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro (poco più di 10 milioni complessivi per gli anni 2025 e 2026), il personale delle rappresentanze diplomatiche (2 milioni annui) e, infine, il personale della scuola, a cui è destinata la bellezza di 220 milioni (distribuiti fra il 2025 e il 2029) per il servizio di copertura assicurativa delle spese sanitarie, che costituisce una novità assoluta.

Non contestiamo la legittimità di questi provvedimenti, ma l’intrinseco aggravio e penalizzazione nei riguardi dei lavoratori e le lavoratrici delle Funzioni Locali.

C’è una ferita aperta dalla Legge di Bilancio 2025, che, come tutti ricorderanno, ha incluso nel tetto del salario accessorio del 2026 le risorse aggiuntive destinate al finanziamento del welfare integrativo, annullando gli effetti della deliberazione della sezione autonomie della Corte dei Conti n. 17/2024, che si era invece pronunciata per la loro esclusione dai vincoli dettati dall’articolo 23, comma 2, del Dlgs 75/2017.

Nonostante tutte le sollecitazioni pervenute anche da ANCI e UPI e ovviamente anche dalla nostra O.S., il Governo continua ad ignorare le enormi difficoltà in cui versano Enti Locali per mantenere attrattivo un Comparto che vede sempre più frequenti fughe di personale per settori della Pubblica Amministrazione più attrattivi.

Come da nota inviata in data odierna al Presidente del Consiglio e al Ministro PA (che si rimette in allegato) chiediamo che nella fase di conversione in legge del decreto in oggetto, sia disposta quantomeno una chiara norma, aggiuntiva al testo, che consenta anche agli Enti Locali di derogare all'attuale tetto dell'art.23 comma 2 del D.Lgvo n°75/2017, così come di abrogare la norma che impedisce l'implementazione delle risorse del welfare nelle politiche di bilancio, senza intaccare gli attuali Fondi del salario accessorio.

La battaglia continua. E non ci fermeremo!!!

Il Segretario Generale
Francesco Garofalo

